

Moser mi raccontò di aver trovato una volta un maggior numero di *C. Creutzeri* nella voragine di S. Canziano su una carogna. — Castelnuovo, dinanzi all'entrata della Ulica pecina sotto un sasso 5.20, (F. 1). — M. Maggiore, nei boschi di faggio sopra il rifugio, 5.910, 2 es., uno del tutto immaturo in un tronco fracido; statura minore, forma allungata e appiattita, colore cupreo-purpureo, fosse grandi.

Retroterra di Fiume. — M. Nevoso 7.20, nella zona dei faggi 8 es., per lo più piccoli, però anche 1 grande; colore nero-azzurro fin rosorame. — Lokve (*Stiller* 1911. 469). — Tuhobić (*Dep.* 1 ♀ della v. *humilis*, sec. *Bernau* 287). — Rišnjak (loc. class. della v. *Depolianus* Bernau).

16. **C. (Megodontus) caelatus** Fabr. (Syst. Eleuth. I, 169, Gglb. 46, Reitt. Tab. 95 e Apfb. 25; *caelatus* + *dalmatinus* Duft. Fn. Austr. II, 21 e 39, Dej. II, 38 e 39. — Specie propria delle provincie carsiche lungo l'Adriatico, dall'Albania fino all'Isonzo). — Diffusa in tutta la Reg. Giulia a Est dell'Isonzo, dai monti del Goriziano fino alle isole del Carnaro, però piuttosto sporadica e generalmente rara. Vi è rappresentata nel Goriziano e in Istria, da 3 razze principali, le quali, si connettono colle 3 grandi zone floristiche (la montana o del faggio, la carsica o delle quercie e la mediterranea o delle macchie). Non mi sembra ancor bene studiata la questione delle razze del *caelatus* nel retroterra di Fiume, ove converrebbe tener conto dell'eventuale avvicinamento alla razza del Velebit (*macretus* Kr.).

a) *caelatus caelatus* Fabr. (Gglb. e Reitt. l. c.; *C. caelatus* Fabr., Duft. e Dej l. c. — Monti della Stiria merid., della Carniola e del Goriziano, fino al Vipacco). — Razza di color nero, tutt' al più con leggeri riflessi azzurri o verdastri, elitre convesse, con scultura forte, e piuttosto irregolare; protorace relativamente stretto con lobi post. stretti e prominenti. — Esclus. nella zona dei faggi, VII - IX. — Goriziano: Tricorno (R 1), M. Nero di Tolmino (Ku 1); Idria (*Siegel* 92), Volzano, sotto un tronco di faggio (Ku 1), Selva di Tarnova (Ciaun, Loqua, raro), Monte Re (Kfm., Bianchi), M. Santo, in vetta, posizione aprica sotto un sasso, 9.23. Collio VI (Tell. 1). — Liburnia: Platak (*Dep.* 1913, 37). — Carniola: Gottschee (Gglb.). — Stiria mer.: Trifail, non raro (Neumann).

Nella valle del Vipacco avviene il passaggio alla razza seguente, come mi dimostra 1 es. di Aidussina (May 7.09), il quale presenta bensì una scultura molto forte e irregolare come la f. typ., ma le elitre verdastre con uno stretto margine violaceo agli omeri. Un'altro es. di Aidussina (Pr. 6.08) si può già considerare come un vero *Schreiberi*.

b) *caelatus Schreiberi* Kraatz (Deutsche Ent. Zeit. 1877 258, Gglb. e Reitt. l. c. — Reg. Giulia al sud di Gorizia e del Vipacco fino in Istria). — Razza di transizione tra il *caelatus* e il *dalmatinus* di color azzurro o violaceo intenso; i lobi del protorace abbastanza prominenti; la scultura talvolta forte e irregolare come nel *caelatus*, spesso